

ALLEGATO V D. Lgs. 334/99
SCHEMA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI
DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI
ED I LAVORATORI

Sezione 1

Nome della Società	<i>DISTILLERIE MAZZARI S.p.A.</i> (ragione sociale)
Stabilimento/deposito di	<i>S. Agata sul Santerno (RA)</i> (comune) (provincia) <i>Via Giardino 6</i> (indirizzo)
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	<i>LUCIANO</i> <i>GRILLI</i> (nome) (cognome) <i>0545 45014</i> <i>0545 45644</i> (telefono) (fax)
La Società ha presentato la notifica prescritta dall' ex art. 6 del D.Lgs. 334/99	<input checked="" type="checkbox"/>
La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art.8 del D.Lgs 334/99	<input type="checkbox"/>
La Società ha presentato la relazione di cui all'art. 5 del D.Lgs 334/99	<input type="checkbox"/>
Responsabile dello Stabilimento	<i>Emidio Margheritini</i> (nome) (cognome) <i>Direttore di Stabilimento</i> (qualifica)
Gestore dello Stabilimento	<i>Luciano Grilli</i> (nome) (cognome) <i>Consigliere Delegato</i> (qualifica) _____ (firma)

rev. 1 del 02.01.2006

Sezione 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO – DA REDIGERE A CURA DEL FABBRICANTE

Copia della revisione rev. 0 dell'Allegato V "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" è stata inviata a

- ❑ Ministero dell'ambiente, Servizio IAR, Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
- ❑ Presidente Regione Emilia Romagna, Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna
- ❑ Provincia di Ravenna, Assessorato Ambiente Piazza Caduti 2 48100 Ravenna
- ❑ Comune di S.Agata sul Santerno, Piazza Garibaldi 1 48020 S.Agata sul Santerno
- ❑ Prefettura di Ravenna, Piazza del Popolo, 48100 Ravenna
- ❑ Comitato Tecnico Regionale Emilia Romagna, Ispettorato Regionale Vigili del Fuoco
Via Aposazza 3 40128 Bologna
- ❑ ARPA Emilia Romagna, S.G.I.S.Q.E. Via Malvasia 6/A 40131 Bologna

così come previsto dall' ex art. 6 del D.Lgs. 334/99.

Sezione 3

DESCRIZIONE DELLA / DELLE ATTIVITÀ SVOLTA / SVOLTE NELLO STABILIMENTO / DEPOSITO

- SPECIFICARE L'EVENTUALE SUDDIVISIONE IN IMPIANTI/DEPOSITI
- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE (RICETTORI SENSIBILI QUALI SCUOLE; OSPEDALI; UFFICI PUBBLICI; LUOGHI DI RITROVO; ECC -, ALTRI IMPIANTI INDUSTRIALI PRESENTI, ECC.), NEL RAGGIO DI 5 KM.

Le attività svolte nello stabilimento Distillerie Mazzari sono:

- 1) Distillazione di Alcool Etilico (Etanolo);
- 2) Produzione di Tartrato di Calcio;
- 3) Produzione di Acido Tartarico;
- 4) Trattamento Reflui e Digestione Anaerobica dei sottoprodotti della distillazione con produzione di biogas da utilizzare come combustibile per la centrale termica;
- 5) Movimentazione materie prime, prodotti e sottoprodotti di lavorazione;
- 6) Stoccaggio di materie prime, prodotti di lavorazione e sottoprodotti.

Si forniscono qui alcuni dettagli delle attività principali che coinvolgono la sostanza etanolo.

Nell'intorno dello stabilimento non esistono siti particolarmente vulnerabili, quali:

- scuole
- asili nido
- case di riposo
- ospedali
- stazioni ferroviarie
- fermate di trasporti autoveicolari
- aeroporti
- cinema, teatri
- impianti sportivi

Sezione 4

SOSTANZE E PREPARATI SOGGETTI AL D. LGS. 334/99

L'unica sostanza pericolosa presente in stabilimento e riportata nell'All. I, parte 1 e parte 2 del D.Lgs. 334/99 è la seguente:

Riferimento allegato I D.Lgs 334/99	Sostanza	Quantità max presente (t)	Frase di rischio rilevante ai fini D.Lgs 334/99	Classificazione di pericolo rilevante ai fini D.Lgs 334/99
Nominale in parte 1	Etanolo	34.937	R11	LIQUIDO FACILMENTE INFIAMMABILE

Sezione 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI INFORMAZIONI GENERALI

Incidente (*)	Sostanza coinvolta
---------------	--------------------

RILASCIO	Etanolo
----------	---------

INCENDIO	Etanolo
----------	---------

ESPLOSIONE	Nessuna
------------	---------

(*) Incendio, esplosione, rilascio di sostanze pericolose.

Sezione 6

TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Lo stabilimento risulta insediato nella Zona OVEST del territorio del comune di S. Agata sul Santerno, in adiacenza alla S.S. 253 "S. Vitale", con accesso dalla via Giardino

Le abitazioni civili adiacenti, della cui vicinanza si è tenuto in debito conto per esempio nella installazione di ulteriori sistemi di prevenzione, non risultano comunque interessate da livelli di pericolo significativi come si evince dalle distanze associate agli effetti degli eventi incidentali analizzati.

La zona di attenzione in caso di incendio di pozza si estende per soli 32 metri arrivando, nelle ipotesi più gravose di condizioni meteo associate, semplicemente a lambire il confine di stabilimento oltre il quale si trovano alcune abitazioni.

Es. intossicazione; malessere; irraggiamento; onda d'urto (rottura vetri), ecc.

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

Gli impianti sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale altamente qualificato ed addestrato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Gli impianti sono provvisti di sistemi di controllo, di allarme e di blocco che, in caso di anomalie, consentono la fermata in sicurezza degli stessi.

Laddove necessario, si attivano sistemi di protezione antincendio manuali ed automatici e la squadra di pronto intervento si attiva per contrastare e mitigare le conseguenze di qualsiasi incidente, così come previsto dal piano di emergenza interno.

Detto piano stabilisce:

- le modalità di diffusione dell'allarme;
- le risorse necessarie per un'efficace intervento;
- la pianificazione delle operazioni di soccorso e mobilitazione allo sfollamento;
- le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante allo Stabilimento;
- le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- le azioni per il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente.

Es. sistemi di allarme automatico e di arresto di sicurezza; serbatoi di contenimento; barriere antincendio; ecc.

Sezione 7

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente: SI: NO: X

Le informazioni debbono fare esplicito riferimento al PEE (qualora il PEE non sia stato redatto il fabbricante dovrà riportare le informazioni desunte dal Rapporto di Sicurezza).

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Le situazioni di emergenza interna sono segnalate al personale con le modalità previste nel Piano di Emergenza Interno del deposito, che prevede l'utilizzo di sistemi ottici ed acustici.

Qualsiasi situazione di emergenza interna, che non sia gestibile e controllabile con mezzi propri della società, sarebbe immediatamente segnalata agli Enti preposti mediante comunicazione telefonica e via fax, con le modalità previste nel Piano di Emergenza Interno del deposito.

(es. sirene, altoparlanti, campane , ecc.)

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

In caso d'emergenza tutto il personale che si trova in deposito si comporterà seguendo le istruzioni del piano d'emergenza interno. Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente. In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento,
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento,
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento,
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso,
- chiudere le finestre,
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento;
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono;
- ascoltare la radio o la stazione televisiva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.

(specificare i diversi comportamenti; in generale è opportuno non lasciare l'abitazione , fermare la ventilazione, chiudere le finestre, seguire le indicazioni date dalle autorità competenti)

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

Sezione a cura della Autorità competente

(specificare quali: es. radio locale, TV locale, altoparlanti, ecc.)

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

Sezione a cura della Autorità competente

(es. interventi VV.FF. , Protezione civile e forze dell'ordine; allerta di autoambulanze ed ospedali; blocco e incanalamento del traffico, ecc.).

Sezione 8

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

Si allegano le schede di sicurezza delle sostanze pericolose comprese in Allegato I e presenti in Deposito.

Sezione 9

INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI

Le coordinate geografiche sono (rif. Greenwich): Latitudine: 44° 26' 55" NORD Longitudine: 11° 51' 09"

EVENTO INIZIALE	CONDIZIONI		MODELLO SORGENTE	I Zona ¹	II Zona ²	III Zona ³	
				Sicuro Impatto (m)	Danno (m)	Attenzione (m)	
Incendio	si	localizzato in aria	in fase liquida	Incendio da recipiente (Tank fire)			
			Incendio da pozza in Bacino 1300A (Pool fire) X	Interna Stab.	31	35,9	
			Incendio da pozza in Bacino 1300D (Pool fire) X	Interna Stab.	20	22,8	
			Incendio da pozza in fase di travaso Autobotte X	13,5	17,5	20	
	no	in fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet fire)				
			Incendio di nube (Flash fire)				
	in fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)					
Esplosione	si	confinata	Reazione sfuggente (run-away reaction)				
			Miscela gas/vapori infiammabili				
			Polveri infiammabili				
	no	non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)				
transizione rapida di fase		Esplosione fisica					
Rilascio	si	in fase liquida	in acqua	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)			
			Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
			Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)				
			Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
		sul suolo	Dispersione (di prodotto tossico)				
			Evaporazione da pozza X	non raggiunta			
	no	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)			
				Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)			

e le relative distanze vengono evidenziate nella planimetria in ALLEGATO 2.

¹ Esplosione: 0.6 bar all'aperto, 0.3 bar in presenza di edifici; BLEVE: raggio fireball; Incendio: 12.5 kW/m²; Rilasci infiammabili: LFL; Rilasci tossici: LC50

² Esplosione: 0.07 bar; BLEVE: 200 kJ/m²; Incendio: 5 kW/m²; Rilasci infiammabili: LFL/2; Rilasci tossici: IDLH

³ Esplosione: 0.03 bar; BLEVE: 125 kJ/m²; Incendio: 1.5 kW/m²; Rilasci tossici: LOC

rev. 2 03.02.2003